

Nuova sede per Nordmeccanica Usa

Inaugurata nello Stato di New York. Cerciello: più servizi alla clientela

VISITA ALL'EXPO

Mattarella: puntare sulla green economy

MILANO - Ha scelto la giornata dell'Ambiente il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per la sua prima visita all'Expo e per lanciare un messaggio a favore della green economy e contro lo spreco alimentare.

Poco meno di tre ore in cui ha visitato il padiglione Zero, che introduce ai temi dell'Esposizione dedicata a "Nutrire il pianeta", la Cascina Triulza, cioè lo spazio della società civile, e Palazzo Italia. E qui il Capo dello Stato ha fatto l'atto più simbolico di tutta la sua visita: ha firmato la Carta di Milano, un impegno (rivolto a singoli, imprese, associazioni e governi per combattere la fame e gli sprechi alimentari) che ha «un grande valore etico e politico».

«Nutrire il pianeta - ha spiegato Mattarella, ieri accompagnato dalla figlia Laura nel suo intervento all'Expo centre - è la sfida epocale che l'umanità ha di fronte».

E su questo Mattarella, ha proposto una legge per facilitare la distribuzione ai più poveri dei prodotti vicini alla data di scadenza.

«Non è tollerabile - ha osservato - che ogni anno più di un miliardo di tonnellate di cibo si disperdano. L'obiettivo è quello di «cancellare definitivamente la fame».

«Noi vogliamo far crescere la generazione "fame zero", ha spiegato, riprendendo le parole del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, che nel suo intervento aveva appena detto: «la nostra può essere la generazione fame zero».

È essenziale - ha detto il Presidente della Repubblica - puntare sulla green economy, già adesso è «un vettore importante per il Pil italiano ed europeo e lo sarà sempre di più», è «la sfida che sta cambiando i mercati».

Mattarella - presenti anche presidente della Regione Roberto Maroni, il sindaco di Milano Giuliano Pisapia e il prefetto Francesco Paolo Tronca - si è spostato per il sito con una macchinina elettrica guidata dal commissario unico dell'Expo Giuseppe Sala e si è fermato per una foto con lo scenografo Dante Ferretti, il premio Oscar che ha firmato alcuni allestimenti per l'esposizione e che si era inalberato per i ritardi.

Tutto doveva essere pronto per la festa della Repubblica il 2 giugno ma «meno male che il presidente è venuto oggi - ha commentato - Abbiamo finito due ore fa». Secondo il segretario del Bie (l'organismo che gestisce l'Expo), Vicente Loscertales, Mattarella ha mantenuto una freddezza istituzionale, ma «forse - ha concluso - c'è sotto il vulcano».

NEW YORK - Ad Hauppauge nello stato di New York, negli USA, alla presenza di oltre 120 ospiti, Nordmeccanica ha inaugurato la nuova sede americana della sua controllata Nordmeccanica Nord America, Ltd.

La cerimonia ha visto la presenza ufficiale di Vincenzo Cerciello, Presidente Nordmeccanica NA e Alfredo Cerciello, Direttore Finanziario del Gruppo e presidente di Nordmeccanica Cina. Giancarlo Caimmi, direttore commerciale Nordmeccanica ha accolto i numerosi clienti presenti nella nuova sede.

Il Presidente del Gruppo Nordmeccanica, Antonio Cerciello, ha fatto pervenire un caloroso indirizzo di saluto e ringraziamento a tutti i partecipanti.

Patrick Vecchio, sindaco di Smithtown, nella cui municipalità è inclusa Hauppauge, ha rappresentato al massimo livello, le autorità locali. L'Italia è stata invece rappresentata dal Dr. Maurizio Forte, responsabile per gli USA dell'ICE.

Nordmeccanica NA cura le vendite e l'assistenza tecnica dei prodotti del Gruppo in tutto Nord America.

«La controllata americana - ci ha detto il presidente Vincenzo Cerciello - è operativa da oltre 15 anni. Il numero crescente di installazioni, e l'impressionante quota di mercato vantata nell'area hanno suggerito l'investimento in questa nuova sede che offre una maggiore superficie di magazzino e spazi ufficio più ampi e funzionali. L'obiettivo, con questa nuova sede, è naturalmente quello di migliorare i servizi alla clientela».



Nordmeccanica, sede Usa. Da sinistra: Victoria Bakos, Alfredo Cerciello, Vincenzo Cerciello, Giancarlo Caimmi, Antonio Cerciello jr



Il team di Nordmeccanica al gran completo all'inaugurazione della nuova sede

rare i servizi alla clientela».

La cerimonia di taglio del nastro ha dato il via ufficiale all'evento. Tra i partecipanti notevoli la presenza di clienti del gruppo provenienti da tutti gli Stati U-

niti e dal vicino Canada.

Presenti rappresentative ufficiali di tutti i maggiori gruppi chimici del mondo, partner di Nordmeccanica nel settore delle accoppiatrici per l'imballaggio fles-

sibile, e di altri partner tecnici.

«Il programma dell'evento - ha dichiarato Giancarlo Caimmi, direttore Commerciale di Nordmeccanica - ha offerto una attenzione degli alti contenuti tecnologici dei prodotti del Gruppo, attraverso la dimostrazione pratica di accoppiamento di una lamina di alluminio di 5 micron di spessore, il più sottile mai prodotto per uso nel settore del packaging».

Una conferenza tecnica ha completato il programma. Hanno illustrato i progetti di Nordmeccanica e le nuove macchine l'ing Vincenzo Cerciello e l'ing Giancarlo Caimmi per Nordmeccanica ed il dott. Duncan Darby del Dipartimento di Scienza del Packaging dell'americana Clemson University.

IL CONVEGNO A S. MARGHERITA - Freddezza con Salvini, e un appello a Renzi: «Usaci per le idee, non per le tasse»

I giovani industriali: basta coi populismi

S. MARGHERITA LIGURE (GENOVA) - È auspicabile un confronto fecondo tra imprese e istituzioni», un «impegno condiviso» per sviluppo, lavoro e progresso sociale, avverte il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in un messaggio al tradizionale convegno dei giovani imprenditori di Santa Margherita Ligure; parole in piena sintonia con l'invito che il leader degli under40 di Confindustria, Marco Gay, al premier Matteo Renzi ed in generale alla politica: «Il confronto aperto e moderno con noi imprenditori è necessario a creare politiche per il Paese. Siamo a disposizione, coinvolgeteci, sfruttateci, per le idee e non solo per le tasse».

«Dopo un lungo e sofferto periodo di crisi, con pesanti conseguenze in termini di perdita di capacità produttiva e posti di lavoro, segnali incoraggianti indicano che l'Italia torna a crescere», ha scritto Mattarella agli industriali sottolineando che «dobbiamo cogliere questa occasione» per vincere le sfide dello sviluppo e dell'occupazione; «L'inversione di tendenza va sorretta e rafforzata con il contributo di tutti», anche «degli imprenditori».

Le imprese chiedono «dialettica e confronto», i giovani di Confindustria vogliono spazio perché «la politica è di tutti ed ha bisogno di tutti», chiedono da Santa Margherita: «Non ci interessa scendere in campo» ma «vogliamo partecipare, fare la nostra parte»; «Non possiamo dover pensare di essere costretti a sfilare in corteo o fare uno sciopero fiscale per essere ascoltati».

Gli industriali non rinunciano al pressing sui governi, dalle tasse alla burocrazia, ma chiedono di eliminare gli steccati tra im-



Matteo Salvini. A sinistra: Giorgia Meloni. Sotto: il leader dei giovani di Confindustria Marco Gay



prese e politica: serve un approccio diverso, non è più tempo di dire «lasciateci in pace nelle nostre aziende», così come «il tempo del "piove governo ladro" è finito».

Al 45esimo convegno di Santa Margherita Ligure è arrivato il leader della Lega, Matteo Salvini, ma appare evidente che non c'è feeling con la platea dei gio-

vani industriali che non gli ripartiva critiche: «populista», tesi «lontane dalle esigenze del Paese». C'è anche la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. Ed è in programma, ma poi non viene il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio (M5s). Due le stoccate nella relazione di Gay, che non chiama in causa esplicitamente alcun movimento

politico, ma punta il dito contro la politica del «populismo» e la politica del «sentimento dell'anticasta»; Chiede «di fare politiche e non soltanto politica», bocciando la «politica dei talkshow, della continua campagna elettorale, degli annunci».

Serve poi «una legge sui partiti», chiedono ancora gli industriali under 40: Gay tocca i temi del finanziamento ai partiti e del rapporto tra «decisioni pubbliche e interessi privati» su cui pesa anche la mancata regolamentazione delle lobby: «un mix esplosivo che rischia di essere, se non il detonatore dell'ennesimo scandalo, una mancata occasione di sviluppo». Ed ai partiti Gay dice: «Ci avete fatto riformare le aziende, creato le srl innovative, fatto fondere le banche, se avrete anche il coraggio di guardare in casa vostra e sarete capaci di darvi «una regolata» noi saremo pronti a dire che i partiti meritano di reggersi - per una parte - sulle gambe del finanziamento pubblico».

Paolo Rubino

IL COMMENTO

Un piano per una vera politica della casa

di GUGLIELMO PELLICCIOLI*

Non so quanti conoscano il Piano Casa Renzi che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale (DM 24 febbraio 2015) che attua quanto stabilito dalla legge 80/2014. Si tratta di un provvedimento che destina tutte le risorse derivanti dalle alienazioni, esclusivamente a un programma straordinario di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente.

Le dismissioni dovrebbero interessare i comuni, gli enti pubblici, gli istituti autonomi per le case popolari secondo un piano di alienazione che prevede la dismissione degli alloggi situati in condomini misti sui quali la proprietà pubblica è inferiore al 50% e di quelli inseriti in aree prive di servizi o in immobili fatiscenti.

Dovrebbero essere favoriti quegli alloggi i cui oneri di manutenzione e/o ristrutturazione siano dichiarati insostenibili dall'ente proprietario. La vendita avverrà tramite asta pubblica per singolo cespite.

Abbiamo la più grande stima per Matteo Renzi e per il suo governo ma provvedimenti come questo ci fanno sorridere pensando alla macchina burocratica infernale che muove la parte pubblica.

Figuriamoci se e quando verrà fatto un censimento di questi immobili e con quale conseguente tempistica verranno indette le aste. Per non parlare poi delle procedure per iscriversi all'asta nella spasmodica corsa ad accaparrarsi immobili fatiscenti o pressapoco. No caro signor primo ministro, non ci siamo. Non è con questi provvedimenti che si rilancia la casa in Italia.

Ci vuole ben altro e di ben altra visione strategica. Qui occorre mettere mano alla materia della casa da molteplici punti di approccio (amministrativo, fiscale, urbanistico) ribaltando quanto finora si dava per scontato della casa.

È il primo a fare chiarezza deve essere proprio il governo cominciando col dare certezza alle leggi e alla loro durata.

Noi crediamo che il governo si debba presentare al paese e dire esattamente che politica della casa intende perseguire: non può defilarsi come ha fatto finora accontentandosi di qualche leggina e proposta più o meno fantasiosa. Ma soprattutto non può continuare a incidere così pesantemente dal punto di vista fiscale sui proprietari di casa.

Recuperi con le agevolazioni quel sentiment degli investitori sempre propensi ad investire in edifici abitativi ma, ahimè da troppi anni frenati da mille incertezze.

Dica il governo quante case servono per i prossimi quindici anni, come pensa di realizzarle, quali sistemi di finanziamento è in grado di proporre alle famiglie, che caratteristiche devono avere questi immobili.

Sul territorio c'è un mercato che non cresce, operatori confusi e di piccolo cabotaggio, famiglie incerte tra l'acquisto e la locazione, società immobiliari che guardano al settore residenziale ma attendono ad intervenire con investimenti anche massicci.

Occorre riportare la casa al centro del dibattito sociale e politico facendola diventare un obiettivo centrale dell'esecutivo.

A nostro giudizio manca una regia generale che sappia prendere in mano il problema e creare un sistema di riferimento per tutti i soggetti coinvolti incluse le banche a cui si deve chiedere di appoggiare la ripresa.

Proponiamo che tutti soggetti sopra citati si incontrino per definire una vera politica della casa in una sorta di Stati Generali della Casa dove far uscire un progetto comune di indirizzo per il futuro. Possibilmente entro l'anno 2015.

*Quotidiano Immobiliare